

## **7. NOTIZIE DALL'UFFICIO MIGRANTES**

**La Redazione**

### **Sbarcati sulle coste italiane**

Sono 5.474 le persone migranti sbarcate sulle coste italiane da inizio anno secondo i dati diffusi dal ministero degli Interni, considerati gli sbarchi rilevati entro le 8 di questa mattina. Dei quasi 5.300 migranti sbarcati in Italia nel 2022, 1.383 sono di nazionalità egiziana (25%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Bangladesh (1.238, 23%), Tunisia (690, 12%), Afghanistan (331, 6%), Costa d'Avorio (273, 5%), Siria (262, 5%), Eritrea (213, 4%), Guinea (147, 3%), Sudan (118, 2%), Camerun (106, 2%) a cui si aggiungono 713 persone (13%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione. Per quanto riguarda la presenza di migranti in accoglienza, i dati parlano di 76.967 persone su tutto il territorio nazionale di cui 81 negli hot spot della Sicilia, 50.358 nei centri di accoglienza e 26.528 nei centri Sai. La Regione con la più alta percentuale di migranti accolti è la Lombardia (13%, in totale 9.723 persone), seguita da Emilia Romagna (10%), Piemonte e Lazio (9%), Sicilia (8%), Campania (7%) e Toscana (6%).

***MIGRANTES ON LINE – 28.02.22***

## **Quasi un matrimonio su cinque è una coppia mista**

*Pur in diminuzione rispetto al 2019, la percentuale dei matrimoni misti è rimasta praticamente invariata. Lo certifica una ricerca dell'ISTAT.*

Nel 2020 sono state celebrate 18.832 nozze con almeno uno sposo straniero, in diminuzione del 44,9% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la quota sul totale dei matrimoni è rimasta praticamente invariata: il 19,4% rispetto al 18,6% del 2019. Lo certifica oggi l'Istat nel Reporto sui matrimoni in Italia.

I matrimoni misti (in cui uno sposo è italiano e l'altro straniero) ammontano – riferisce l'Istituto di statistica italiano -a oltre 14 mila (circa 10 mila in meno rispetto all'anno precedente) e continuano a rappresentare la parte più consistente dei matrimoni con almeno uno sposo straniero: circa otto matrimoni su 10 con almeno uno straniero sono costituiti da coppie miste. Oltre i tre quarti dei matrimoni misti riguardano coppie con sposo italiano e sposa straniera (10.870, pari all'11,2% delle celebrazioni a livello nazionale nel 2020). Le donne italiane che hanno scelto un partner straniero sono 3.453, il 3,6% del totale delle spose.

Le cittadinanze coinvolte sono molto diverse a seconda della tipologia di coppia considerata. Gli uomini italiani che nel 2020 hanno sposato una cittadina straniera hanno una moglie rumena nel 18,0% dei casi, ucraina nel 14,9%, russa nel 7,5% e brasiliana nel 5,9%. Le donne italiane che hanno contratto matrimonio con un cittadino straniero hanno invece più frequentemente sposi con cittadinanza marocchina (15,5%) o albanese (10,6%).

Il nostro Paese esercita poi una forte attrazione per numerosi cittadini provenienti soprattutto da paesi a sviluppo avanzato che scelgono l'Italia come luogo di celebrazione delle nozze. Ovviamente nel 2020 anche questa tipologia di matrimonio (rappresentata da coppie di entrambi stranieri in cui nessuno dei due è residente) ha subito una consistente flessione a causa delle restrizioni imposte alla mobilità internazionale, passando dai 4.094 del 2019 ai 918 del 2020 (-77,6%). Considerando solo i matrimoni di stranieri in cui almeno uno dei due sposi sia residente in Italia (depurati quindi dall'effetto del "turismo matrimoniale"), nel 2020 sono state celebrate 3.591 nozze (-39,4%). I più diffusi sono quelli tra cittadini rumeni (859 nel 2020, pari al 23,9% dei matrimoni tra sposi stranieri residenti), nigeriani (607, pari al 16,9%) e ucraini (317, pari a 8,8%).

Le ragioni di questi diversi comportamenti nuziali vanno ricercate, "verosimilmente – sottolinea l'Istat – nei progetti migratori e nelle caratteristiche culturali proprie delle diverse comunità, oltre che nella prevalenza maschile o femminile che le collettività presentano. In molti casi i cittadini immigrati si sposano nel paese di origine e i coniugi affrontano insieme l'esperienza migratoria, oppure si ricongiungono nel nostro Paese quando uno dei due si è stabilizzato". La quota di matrimoni con almeno uno sposo straniero è notoriamente più elevata nelle aree in cui è più stabile e radicato l'insediamento delle comunità straniere, cioè al Nord e al Centro. In queste due aree del Paese quasi un matrimonio su quattro ha almeno uno sposo straniero mentre nel Mezzogiorno questa tipologia di matrimoni raggiunge l'11,3%. A livello regionale in cima alla graduatoria vi sono Umbria (25,8%), Lombardia (25,2%), Emilia-Romagna (25,1%) e Marche (24,8%).

***MIGRANTES ON LINE – 21.02.22***

## L'altra faccia di Lampedusa (che vuole istituire un centro studi sui flussi migratori)

All'ombra della tragedia dei migranti, l'isola di Lampedusa si candida a diventare un epicentro di studio e progettualità politica, culturale e artistica sui temi della pace e dei flussi migratori. Un progetto intende trasformare l'ex base militare Loran, nella zona di Capo Ponente, in un Centro studi in grado di coinvolgere istituzioni e associazioni internazionali, le reti del volontariato, gli istituti di ricerca sulla geopolitica, il mondo dell'arte e della cultura e destinato anche a ospitare grandi eventi. Il progetto, che il Comune intende affidare all'architetto Stefano Boeri, vede in prima linea l'Amministrazione comunale e coinvolge la Regione, i ministeri della Cultura e della Difesa.

*"Trasformare un 'simbolo di guerra' come un'ex base militare, in un 'simbolo di pace', è un'iniziativa di grande valore – dice il sindaco di Lampedusa e Linosa, Totò Martello, che ha fortemente voluto e promosso il progetto – L'impegno di Lampedusa e della sua comunità sul fronte dell'accoglienza umanitaria è riconosciuto e apprezzato a livello internazionale ma è arrivato il momento di avere un ruolo propositivo affinché, dal centro del Mediterraneo, si possa costruire un*



*dialogo di pace in grado di affrontare il fenomeno dei flussi migratori nella sua complessità".* Nei giorni scorsi

Boeri, accompagnato dal suo team e da altri consulenti (Emanuel Ingrao di Shifon e Silvia Basta di Fondazione Maimeri) ha effettuato sopralluoghi sull'isola.

*"Quando a Lampedusa parliamo di migrazione – dice Boeri – parliamo di vite in movimento, di storie, di identità che nei secoli si sono incontrate lasciando su quest'isola tracce profonde. L'idea di un museo delle migrazioni non può che partire dalla raccolta di queste storie".* Nelle scorse settimane è stata sottoscritta una lettera di intenti tra il Comune di Lampedusa e Linosa e

la Regione Siciliana. *"È un progetto di grandissima valenza, non solo simbolica ma soprattutto strategica, che il governo regionale ha accolto sin da subito con entusiasmo",* dice il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci.

Oltre al Centro studi internazionale per la Pace, il progetto prevede la nascita di diverse altre realtà sull'isola, tra queste un auditorium; un museo dotato di un archivio digitale, un sistema di laboratori e luoghi di studio e residenza per studiosi.

**EURONEWS – 22.02.22**